

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

178^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 2002

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-X

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-19

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 21-23

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 25-44

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO			
RESOCONTO STENOGRAFICO			
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	1	
SULLA FIRMA DELL'ACCORDO TRA LA NATO E LA RUSSIA			
PRESIDENTE	2	
INTERROGAZIONI			
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sul documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario:			
PRESIDENTE	2, 7, 15	
CASTELLI, ministro della giustizia	..	3, 6, 7 e passim	
ALBERTI CASELLATI (FI)	6	
CALVI (DS-U)	7, 8, 10	
CONSOLO (AN)	9	
CAVALLARO (Mar-DL-U)	10, 11	
CIRAMI (UDC:CCD-CDU-DE)	12, 13	
ZANCAN (Verdi-U)	13	
TIRELLI (LP)	14, 15	
DISEGNI DI LEGGE			
Votazione finale e approvazione, con modificazioni:			
(1121) Disposizioni in materia ambientale (Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):			
PRESIDENTE	Pag. 16	
Votazione nominale con scrutinio simultaneo			16
INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO			
PRESIDENTE		17
FERRARA (FI)		17
BRUTTI Massimo (DS-U)		17
DISEGNI DI LEGGE			
Votazione finale dei disegni di legge costituzionale:			
(1213) Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati)			
(10) PAGANO e DE ZULUETA. - Modifica degli articoli 51, 56 e 58 della Costituzione relativa alle pari opportunità nella rappresentanza elettorale			
(467) DATO ed altri. - Modifica all'articolo 51 della Costituzione, in materia di parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive			
(1229) GRECO ed altri. - Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)			
Approvazione, in prima deliberazione, del disegno di legge costituzionale n. 1213:			
PRESIDENTE		17
Votazione nominale con scrutinio simultaneo			17

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Unione Democratica e di Centro: UDC:CCD-CDU-DE; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

Ripresa della votazione finale del disegno di legge n. 1121:

PRESIDENTE	Pag. 18
Votazione nominale con scrutinio simultaneo	18

MOZIONI**Votazione e reiezione della mozione 1-00068 sulla nomina del Presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento):**

PRESIDENTE	18, 19
PAGANO (DS-U)	19

ALLEGATO A**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1213:**

Articolo 1	21
----------------------	----

Mozione 1-00068	21
----------------------------------	----

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	25
--	----

DISEGNI DI LEGGE

Approvazione da parte di Commissioni permanenti	35
---	----

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti	35
--------------------------------	----

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio	19
--------------------	----

Apposizione di nuove firme a mozioni	35
--	----

Interrogazioni	35
--------------------------	----

Interrogazioni da svolgere in Commissione	43
---	----

RETTIFICHE	44
-----------------------------	----

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 9,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,05 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulla firma dell'Accordo tra la NATO e la Russia

PRESIDENTE. Il Vertice tenutosi ieri a Pratica di Mare, che si è concluso con la sottoscrizione dell'Accordo tra la NATO e la Russia, riveste portata storica in quanto inaugura una nuova fase di collaborazione internazionale volta alla ricerca della pace, chiudendo definitivamente la stagione della guerra fredda. Sarebbe pertanto opportuno, quale atto di riguardo nei confronti del Parlamento, che il Governo investisse della questione le Assemblee legislative con una comunicazione diretta sugli esiti del Vertice.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sul documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario

PRESIDENTE. Ricorda la procedura prevista, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. I verbali della riunione OCSE tenutasi nel mese di aprile in cui si è trattato di rogatorie internazionali e diritto societario attestano che la delegazione italiana ha fornito i chiarimenti richiesti circa la conformità della legislazione italiana ai requisiti della Convenzione sulla corruzione. In particolare, per quanto riguarda la legge sulle rogatorie la delegazione italiana ha posto in luce la continuità con il regime precedente e l'esplicita sottoposizione della normativa agli obblighi internazionali, sottolineata dalla previsione dell'inutilizzabilità di rogatorie contrarie a norme e ad usi internazionali, mentre relativamente alla legge sul falso in bilancio ha evidenziato la conformità con l'articolo 8 della Convenzione nonché l'allineamento all'evoluzione normativa degli altri Stati membri. Gli esaminatori designati hanno preso atto della completezza delle risposte fornite ed hanno confermato la piena conformità della legislazione interna italiana ai requisiti della Convenzione OCSE registrando peraltro positivamente le innovazioni introdotte. Si è pertanto in attesa che tali favorevoli conclusioni siano formalizzate nel documento che verrà approvato nella prossima riunione del Gruppo, che si terrà a giugno a Parigi.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Chiede chiarimenti sul verbale OCSE in riferimento all'ammissione dell'Italia nel Gruppo dei Paesi controllori della legislazione sulla corruzione.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Esprime soddisfazione e ringrazia i rappresentanti del Governo intervenuti nelle riunioni che hanno sancito l'ammissione dell'Italia a questo organismo ristretto.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Il verbale dell'OCSE è una chiara contestazione delle posizioni espresse dal centrosinistra e da una parte della magistratura italiana circa un presunto freno che la nuova normativa sulle rogatorie avrebbe determinato nella lotta alla criminalità e ribadisce, invece, che le leggi del Parlamento rappresentano una garanzia dei diritti irrinunciabili dei cittadini, che la magistratura, pertanto, non può che applicare. (*Applausi del senatore Fassone*).

CALVI (*DS-U*). Sottolinea che, a dispetto di affermazioni rese dallo stesso ministro Castelli, allo stato il documento OCSE non risulta ancora approvato.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Sarebbe stato forse opportuno attendere la redazione del documento, ma i verbali confermano la coerenza delle sue dichiarazioni.

CALVI (*DS-U*). Il Ministro, anticipando il contenuto del verbale OCSE, ha compiuto un'operazione di disinformazione per evitare di rispondere a quesiti che restano tecnicamente fondati, dato che il verbale non riguarda il terrorismo e la mafia, problemi su cui la legge sulle rogatorie esplica effetti deleteri.

CONSOLO (*AN*). Chiede se risponda al vero che l'OCSE abbia riconosciuto la conformità della normativa ammettendo l'Italia a partecipare ad un organismo ristretto di controllo.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Ribadisce la soddisfazione del Governo per tale decisione, che rappresenta un riconoscimento da parte di un organismo cui aderiscono oltre 40 Stati.

CONSOLO (*AN*). L'opposizione pratica la disinformazione, per cui è opportuno ribadire che le leggi approvate dal Parlamento non hanno consentito la scarcerazione di alcun terrorista o di alcun mafioso.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Le valutazioni della maggioranza sono intempestive, anche perché l'OCSE non è il migliore strumento per la verifica della legislazione, che dovrebbe essere il risultato di un monitoraggio da parte del Ministro in riferimento alla formazione della prova e alle fattispecie di punibilità.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Come è già successo in altre circostanze, l'opposizione considera di secondaria importanza le valutazioni dell'OCSE solo perché non coincidono con le proprie. Ricorda la vicenda dell'OLAF, sulla quale importanti quotidiani nazionali hanno scritto articoli critici nei confronti del Governo senza dare conto della valutazione positiva espressa sul punto dal CSM. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN*).

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). È inopportuno che il Ministro faccia propaganda su tale questione, in quanto l'OCSE non può rispondere al problema nodale, cioè se tale legislazione renda più difficile o addirittura impossibile il perseguimento di certi reati, dato che il Ministero non ha compiuto alcun monitoraggio su tali effetti. (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Chiede al Ministro se abbia notizie di processi non celebrati o ritardati a causa dell'approvazione di tali leggi.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Allo stato risulta solo che la normativa in questione non ha consentito alcuna scarcerazione; si dichiara disponibile ad informare il Parlamento sull'evolversi della situazione.

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). La legge sulle rogatorie ha fatto giustizia del cosiddetto «rito ambrosiano», che rappresentava una vergogna per il Paese.

ZANCAN (*Verdi-U*). Chiede se gli esaminatori dell'OCSE siano stati informati sull'effetto di prescrizione che la legge sul diritto societario avrebbe determinato su processi che coinvolgono il Presidente del Consiglio.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Esprime stupore per tali considerazioni, visto che l'esito dei processi non dovrebbe rientrare nelle valutazioni del Parlamento.

ZANCAN (*Verdi-U*). È insoddisfatto della risposta del Ministro, in quanto la valutazione dell'OCSE verte sulle conseguenze delle leggi, non soltanto su una loro valutazione in astratto.

TIRELLI (*LP*). Lamenta l'uso propagandistico dell'istituto del *question time* operato dall'opposizione.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. In risposta alle considerazioni del senatore Zancan, sottolinea che i reati vengono prescritti a causa della lentezza della giustizia, ulteriormente accentuatasi durante il periodo di governo del centrosinistra. (*Applausi dai Gruppi LP, FI, AN e UDC:CCD-CDU-DE*).

TIRELLI (*LP*). L'opposizione valuta l'importanza degli organismi internazionali in funzione della coincidenza con le proprie posizioni politiche. (*Applausi dai Gruppi LP e FI*).

PRESIDENTE. Dichiara esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata. Poiché le Commissioni competenti non hanno concluso l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno e la votazione finale dei disegni di legge nn. 1121 e 1213, nonché della mozione n. 68 è stata fissata dalla Conferenza dei Capigruppo per le ore 12, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,50, è ripresa alle ore 12,06.

Votazione finale e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1121) Disposizioni in materia ambientale (Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana di ieri hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale. Indice pertanto la votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 12,10, è ripresa alle ore 12,31.

PRESIDENTE. Riprende i lavori.

Inversione dell'ordine del giorno

FERRARA (FI). Chiede che sia invertito l'ordine delle votazioni, passando prima a quella del disegno di legge costituzionale n. 1213 e riprendendo poi quella sul collegato ambientale.

BRUTTI Massimo (DS-U). Concorda.

PRESIDENTE. Dispone quindi l'inversione dell'ordine del giorno.

Votazione finale dei disegni di legge costituzionale:

(1213) Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati)

(10) PAGANO e DE ZULUETA. – Modifica degli articoli 51, 56 e 58 della Costituzione relativa alle pari opportunità nella rappresentanza elettorale

(467) DATO ed altri. – Modifica all'articolo 51 della Costituzione, in materia di parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive

(1229) GRECO ed altri. – Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

Approvazione, in prima deliberazione, del disegno di legge costituzionale n. 1213

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge costituzio-

nale n. 1213, già approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, approva in prima deliberazione il disegno di legge costituzionale n. 1213, composto del solo articolo 1. (Generali applausi). Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 10, 467 e 1229.

Ripresa della votazione finale del disegno di legge n. 1121

PRESIDENTE. Riprende la votazione finale.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, approva nel suo complesso il disegno di legge, nel testo emendato, autorizzando la Presidenza ad effettuare i coordinamenti eventualmente necessari. (Applausi dai Gruppi FI e AN).

Votazione e reiezione della mozione n. 68 sulla nomina del Presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana di ieri hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto sulla mozione 1-00068, concernente la nomina del Presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, esaminata con procedimento abbreviato ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento, e passa quindi alla votazione.

Con votazione per alzata di mano, seguita dalla controprova chiesta dalla senatrice PAGANO (DS-U), il Senato respinge la mozione n. 1-00068

PRESIDENTE. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (v. *Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,39.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,02*).
Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Amato, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Corsi, D'Alì, D'Ambrosio, Dell'Utri, De Martino, Frau, Mantica, Saporito, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Danieli Franco, Manzella e Pellicini, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Sambin per partecipare alla Conferenza sulla internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, organizzata dall'INCE; Puntone, per partecipare ad un incontro con i responsabili dell'Unione europea per il settore delle assicurazioni.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,05*).

Sulla firma dell'Accordo tra la NATO e la Russia

PRESIDENTE. Colleghi, consentitemi di fare una comunicazione prima di passare agli argomenti all'ordine del giorno.

Ieri a Roma si è svolto un Vertice da tutti considerato storico – in particolare dagli interessati, dal Presidente del Consiglio italiano al Segretario generale della NATO, *lord Robertson* – e che probabilmente è tale perché – com'è stato affermato dagli intervenuti – chiude formalmente la fase della Guerra fredda e apre una nuova stagione di relazioni internazionali e di pace. I cittadini di tutto il mondo ne sono stati ovviamente informati perché, come gli italiani, hanno potuto seguire in diretta o quasi l'evento, la sottoscrizione del documento, e oggi tutti i giornali ne parlano.

Io riterrei utile e comunque opportuno che anche il Parlamento fosse investito di tale questione, cioè che sappia direttamente dal Governo dell'evento di ieri, del contenuto del documento, della portata del medesimo e delle prospettive.

Pertanto, richiamo tale opportunità e mi riservo di far presente al Governo che sarebbe bene che anche il Parlamento – ovviamente mi riferisco al Senato – fosse informato. Se il Governo decidesse di comunicare al Parlamento l'esito del Vertice tenutosi ieri, naturalmente informerò subito i Capigruppo, quindi l'Assemblea, e cercheremo un'occasione per discutere la questione e comunque per ascoltare le comunicazioni del presidente del Consiglio Berlusconi, anche nella veste di ministro degli affari esteri. Onestamente questo mi sembrerebbe un atto di riguardo nei confronti del Parlamento.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sul documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (cosiddetto *question time*) sul documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 151-bis del nostro Regolamento, dopo l'eventuale intervento del Governo (per non più di dieci minuti), un senatore per ciascun Gruppo parlamentare può, per non più di un minuto, formulare interrogazioni consistenti in una pura e semplice domanda al Governo senza alcun commento. Dopo la risposta, per tre minuti, del rappresentante del Governo, l'interrogante può a sua volta replicare per non più di tre minuti.

Invito i colleghi a rispettare questi limiti perché allo scadere dei tempi sopra indicati sarà automaticamente spento il microfono agli oratori e, conseguentemente, tolta loro la parola.

Ha chiesto di intervenire il ministro della giustizia, senatore Castelli. Ne ha facoltà.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, colleghi senatori, in relazione all'oggetto del presente *question time*, ritengo doveroso premettere innanzitutto che il quesito posto alla mia attenzione è in qualche modo prematuro e in parte erroneo, in quanto si fa riferimento ad un documento che, allo stato, non esiste ancora in forma ufficiale, trattandosi della sintesi del verbale della scorsa riunione intercorsa all'OCSE; sintesi che dovrà essere approvata nel corso della prossima riunione che si terrà a Parigi dal 12 al 14 giugno prossimo venturo.

Le interrogazioni fanno riferimento ad un documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario; in realtà, per quanto è dato sapere, tali materie saranno contemplate solamente in una specifica parte del ricordato documento, unitamente agli altri temi internazionali affrontati dal tavolo e riguardanti lo stato delle legislazioni degli Stati membri relativamente alla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali nelle transazioni economiche internazionali.

Se gli interroganti desiderano avere maggiori ragguagli in ordine all'eventuale esistenza di un documento della Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico su tali temi, non appaiono probabilmente idonei la sede e il destinatario delle interrogazioni, atteso che l'origine di tali atti ispettivi non può che nascere dal relativo comunicato stampa della Farnesina che sintetizzava gli esiti della riunione di aprile, dal cui verbale si evince il superamento da parte dell'Italia di tutti i possibili dubbi sulle leggi in tema di rogatorie e riforma del diritto societario.

Ciò non di meno, il Ministro della giustizia, pur non essendo tenuto, ritiene utile l'occasione per ribadire come ancora una volta si sia assistito ad un caso, costituito da alcuni esponenti dell'opposizione e probabilmente da una certa parte del mondo dell'informazione, che è stato smentito dai fatti.

Abbiamo a disposizione il verbale della riunione dell'OCSE, che ha stabilito che le leggi sulle rogatorie e il diritto societario sono pienamente conformi ai requisiti delle convenzioni dell'OCSE sulla corruzione dei pubblici ufficiali nelle transazioni economiche internazionali.

Infatti, durante la riunione del gruppo di lavoro sulla lotta contro la corruzione, tenutosi a Parigi nei giorni dal 23 al 26 aprile 2002, la delegazione italiana, composta da un rappresentante diplomatico dell'Italia all'OCSE, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri e da un rappresentante del Ministero della giustizia, ha fornito ogni chiarimento in ordine alle suddette leggi. In particolare, dopo l'ampia ed esauriente illustrazione da parte della delegazione italiana, il gruppo di lavoro, come si evince dal resoconto della seduta, ha confermato la piena conformità della nostra legislazione interna ai requisiti della convenzione dell'OCSE.

Inoltre, gli esaminatori designati (in questo caso un britannico e un messicano), rilevando che le nostre innovazioni si pongono in uno stadio più avanzato rispetto agli stessi requisiti dello strumento OCSE, hanno ringraziato la delegazione italiana per la completezza delle risposte fornite ai loro interrogativi dando pienamente atto al gruppo della conformità della nostra legislazione alla Convenzione, confermando, quindi, le già positive risultanze dell'esame di Fase 1.

Il gruppo ha altresì rilevato che taluni aspetti applicativi della normativa verranno ripresi in fase successiva, come del resto già previsto per tutta la legislazione italiana attuativa della Convenzione.

Posso fornire ulteriori chiarimenti. Nel corso del primo semestre 2001 l'Italia aveva superato l'esame cosiddetto di Fase 1 relativo alla conformità, completezza ed efficacia della legislazione interna emanata per adeguarsi ai requisiti della suddetta Convenzione OCSE. Successivamente, nella riunione del gruppo tenutasi nel novembre 2001, l'Italia era stata invitata a fornire alcuni chiarimenti (da esaminare appunto nel corso della riunione prevista per l'aprile 2002) circa la persistenza di tale situazione di conformità, completezza ed efficacia, alla luce delle nuove leggi sulle rogatorie e sul falso in bilancio.

La nostra rappresentanza aveva fatto pervenire ai vari delegati, anticipatamente alla riunione, la traduzione in inglese e francese delle leggi suddette. Pertanto, nel corso della riunione dell'aprile 2002, la delegazione italiana ha illustrato nel dettaglio il contenuto delle leggi stesse e in particolare la loro piena conformità agli articoli 8 e 9 della Convenzione che si riferiscono agli obblighi degli Stati membri in tema di reciproca assistenza legale e prevenzione dei reati di falso in bilancio.

La delegazione italiana nel corso della riunione ha anche esaurientemente risposto alle domande dei delegati (come ricordavo poc'anzi, inglese e messicano) cui era stato affidato dal gruppo l'incarico di analizzare in dettaglio le leggi in questione nella loro qualità di esaminatori dell'Italia. In particolare, la posizione della delegazione italiana è stata la seguente: per la legge sulle rogatorie, viene in considerazione l'articolo 9 della Convenzione OCSE il quale dispone a carico di ciascun Stato membro l'obbligo di fornire precisa ed efficace assistenza giudiziaria agli altri Stati membri riguardo ad indagini e procedimenti penali promossi dallo Stato richiedente per reati coperti dalla Convenzione; e ciò nella massima misura consentita dalle leggi dello Stato oggetto di richiesta e dalle convenzioni internazionali applicabili.

L'articolo 9 della Convenzione pone pertanto degli obblighi allo Stato richiesto e non allo Stato richiedente e a questo riguardo, ovviamente, nessuna norma della legge sulle rogatorie incide in alcuna misura sull'assistenza che l'Italia deve prestare agli altri Stati membri della Convenzione OCSE. Inoltre, da parte della delegazione italiana si è ricordato che l'articolo 9 della legge sulle rogatorie continua a sottoporre le stesse (come faceva il precedente articolo 696 del codice di procedura penale) alle norme internazionali convenzionali e alle consuetudini internazionali, cosicché non vi è alcuna frattura con il regime precedente; anzi il rispetto

degli obblighi internazionali dell'Italia è sottolineato dalla previsione della inutilizzabilità di rogatorie contrarie a norme e ad usi internazionali.

Per quanto attiene, invece, alla legge sul falso in bilancio, viene in considerazione l'articolo 8 della Convenzione OCSE il quale dispone a carico di ciascun Stato membro l'obbligo di adottare misure necessarie per evitare la creazione di contabilità non ufficiale, di operazioni non registrate o non adeguatamente identificate, l'iscrizione di spese non esistenti e l'iscrizione del passivo con una scorretta identificazione dell'oggetto e l'uso di documenti falsi, sempre allo scopo di corrompere i pubblici ufficiali stranieri e di occultare tale corruzione. La disposizione è completata con l'obbligo di prevedere sanzioni civili, amministrative o penali che siano efficaci, proporzionate e dissuasive per omissioni o falsificazioni.

La delegazione italiana ha rilevato al riguardo innanzitutto che la nuova legge sul falso in bilancio pone l'Italia in una posizione avanzata rispetto agli obblighi convenzionali dato che introduce il reato di corruzione tra privati (infedeltà patrimoniale e infedeltà a seguito di azione o promessa di utilità) e prevede la responsabilità amministrativa delle società per il falso in bilancio.

In secondo luogo, la delegazione italiana ha illustrato la *ratio* della distinzione tra reati che cagionano un danno agli azionisti e ai creditori (come avverrebbe per la maggior parte dei casi di corruzione) e reati che non cagionano tale danno, nel quadro di una modernizzazione della vecchia norma sul falso in bilancio, che è in linea con l'evoluzione normativa negli altri Stati membri dell'OCSE. In particolare, le sanzioni previste dalla nuova legge rimangono efficaci, proporzionate e dissuasive.

I due esaminatori si sono dichiarati pienamente soddisfatti delle spiegazioni ricevute. Pertanto, ci si aspetta che queste conclusioni favorevoli siano, su richiesta degli stessi esaminatori, trasfuse nel documento del segretario che verrà formalmente approvato nella prossima riunione del Gruppo stesso che, come ho già ricordato, è prevista per il 12 e 14 giugno prossimi; pertanto, al momento non possiamo disporre.

Se quindi gli interroganti hanno inteso avere comunicazioni su tale documento, la richiesta è certamente prematura, perché solo in quella data si potrà conoscere ufficialmente un testo che, tra gli altri argomenti, preciserà tale piena conformità – ci auguriamo – facendo quindi giustizia su tante notizie erranee che poi sono state diffuse.

Quanto all'oggetto della riunione di aprile, questo Ministero ha ritenuto doveroso dare ufficialmente atto dell'accaduto sulla base dei verbali della riunione, che in questo caso sono disponibili, e del comunicato ufficiale della Farnesina, in data 3 maggio 2002.

A seguito, appunto, di queste riunioni, l'Italia è stata inserita in un organismo ristretto dell'OCSE, e diventa così uno dei Paesi deputati, per effetto della particolare idoneità delle proprie leggi, al controllo della legislazione di tutti gli altri Paesi aderenti all'organizzazione. Un importantissimo riconoscimento internazionale che ci pare faccia giustizia delle tante affermazioni insincere riportate dalla stampa e da certa parte dell'opposizione.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Signor Ministro, vorrei che ella chiarisse la portata dei verbali della riunione OCSE sulla legge cosiddetta delle rogatorie internazionali e sul diritto societario, non tanto sotto il profilo – pure importante – della compatibilità della normativa in questione con la Convenzione internazionale sulla corruzione, ma piuttosto sotto il profilo che vede l'Italia chiamata a far parte dell'organismo che controlla il problema della corruzione.

Il nostro Paese è stato riconosciuto non più come controllato, ma come controllore, il che significa che l'Italia diventa parte determinante della cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità. Altro che procedimenti per pedofilia, traffico di armi, stupefacenti, riciclaggio e corruzione annullati a seguito di questa normativa, come aveva adombrato il centro-sinistra! Dove sono tutti quei pedofili... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere il Ministro.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Credo non sia neppure necessario utilizzare i tre minuti che avrei a disposizione per sottolineare la soddisfazione del Governo su questo tema, e non soltanto perché le motivazioni che sono state adottate dai nostri rappresentanti sono state ritenute soddisfacenti, nel quadro, appunto, del soddisfacimento della Convenzione OCSE.

Voglio ringraziare i rappresentanti del Governo italiano intervenuti a tale riunione, perché con tanta efficacia hanno potuto spiegare la *ratio* delle leggi in questione; come ho detto prima, l'Italia si pone addirittura all'avanguardia in questa materia: il nostro Paese diventa, come si evince dal verbale ed essendo – ripeto – inserito in un organismo ristretto, uno di quelli deputati a controllare la legislazione di altri Paesi OCSE.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI (*FI*). Signor Ministro, la ringrazio, perché sono soddisfatta della sua risposta. Abbiamo capito che per rispetto della gente, di noi stessi e delle istituzioni che rappresentiamo le leggi del Parlamento sono approvate per i cittadini, a garanzia dei loro diritti irrinunciabili.

Debbo anche aggiungere che il contenuto del verbale OCSE, contesta – come lei ha rilevato – in maniera inequivocabile gli assunti del centro-sinistra, che riteneva la legge sulle rogatorie internazionali un ostacolo alla

cooperazione internazionale per la lotta alla criminalità. Non è così; anzi è stato detto ripetutamente che è uno strumento efficace per combatterla.

Questa è anche una risposta a una certa magistratura che ha invitato a neutralizzare la legge sulle rogatorie richiamando alla memoria la linea del Piave, cadendo in una palese contraddizione: non si può mai rivendicare l'autonomia e l'indipendenza dal potere politico e poi disapplicare le leggi ribellandosi al Parlamento, ledendo quindi l'autonomia e l'indipendenza del potere legislativo, libera e democratica espressione del consenso popolare. (*Applausi del senatore Fassone*).

CALVI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI (*DS-U*). Signor Ministro, questa mattina abbiamo appreso finalmente che il documento non esiste: esiste invece un verbale, come lei ha detto, di una riunione che peraltro non è terminata ed è ancora in corso.

Intanto le chiedo di volerci dare i documenti o parti di quei verbali di cui lei ha avuto conoscenza, di metterli a disposizione del Parlamento.

Poi, lei ha dichiarato, signor Ministro, che quella legge sulle rogatorie era stata bollata come un regalo a terroristi e mafiosi; all'OCSE evidentemente la pensano in modo diverso, e lo stesso Presidente del Consiglio aveva dichiarato: «Hanno detto che la legge sulle rogatorie ci portava fuori dall'Europa, ma l'OCSE invece ha approvato questa legge».

Allora, le due domande (che sono domande vere, collega Alberti Casellati) che voglio rivolgere al Ministro sono le seguenti: la prima è che cosa c'entri l'Europa, non si capisce assolutamente. La seconda... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Grazie, senatore Calvi.

Ha facoltà di rispondere il Ministro. (*Commenti del senatore Calvi*). Senatore Calvi, si dovrebbero formulare in modo secco le domande, come avevo premesso, essendovi poi a disposizione tre minuti per svolgere il commento, anche quello più ferreo. Nella prima parte, che dura un minuto, ci si concentra sulla domanda e si riserva il veleno per il commento della seconda parte.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Adesso io non so immaginare quale potesse essere la seconda domanda che il senatore Calvi voleva formulare.

PRESIDENTE. Vuole formularla in tre secondi, questa domanda, senatore Calvi?

CALVI (*DS-U*). Volevo conoscere il rapporto tra le precedenti dichiarazioni del Ministro e quello che ha detto ora.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Mi pare del tutto evidente. Innanzitutto devo rilevare che forse, se avessimo avuto la pazienza di aspettare il documento e non sollecitare così pressantemente questa seduta, potremmo tutti parlare con maggior contezza di quello che è accaduto. Chiedo scusa, ma d'altro canto io sono a disposizione del Parlamento e quindi sono venuto con il materiale che ho, di cui naturalmente potete avere conoscenza.

Le mie dichiarazioni c'entrano eccome, sono assolutamente identiche: io dichiarai allora che l'OCSE ci aveva dato ragione e aveva dichiarato che le nostre leggi in materia di falso in bilancio e di rogatorie non soltanto non erano quella tragedia che voi e alcuni magistrati hanno dichiarato, ma addirittura si pongono all'avanguardia nella legislazione internazionale; l'ho dichiarato allora, lo ribadisco adesso, alla luce anche dei documenti. Quindi, mi pare vi sia una perfetta coerenza nelle mie dichiarazioni.

CALVI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, per tre lunghi minuti.

CALVI (*DS-U*). Signor Ministro, se c'è qualcuno che ha operato in modo prematuro, certamente non siamo noi, ma il Governo, in particolare il Presidente del Consiglio e lei, perché siete stati voi ad anticipare, con quelle dichiarazioni, il contenuto di questo verbale e, quindi, legittimo e tempestivo è stato il nostro intervento di sindacato. Siete voi che avete fatto le dichiarazioni alle agenzie, quando ancora non c'era il documento, né il verbale era stato ancora redatto.

Tuttavia, la questione che io pongo, e che lei ancora una volta ha sottoposto all'attenzione di quest'Aula, è che la legge sulle rogatorie non ha nulla a che fare con problemi di libertà – accennava la collega – con la pedofilia ed altro ancora: il problema delle rogatorie attiene al momento della formazione della prova, quindi quella legge non scarcerava nessuno, ma assolve nel momento in cui il processo dovrà andare al suo termine.

Pertanto, in primo luogo, l'Europa non c'entra assolutamente niente, tant'è vero che uno dei membri che hanno interrogato e si sono occupati di questa questione era un messicano, quindi l'OCSE non è un organismo europeo.

In secondo luogo, avete colto un'occasione (e, debbo dire, in modo singolare e stravagante) di un verbale, in cui si sarebbe detto non si sa bene ancora che cosa, per fare un'operazione politica di disinformazione, appunto cogliendo l'occasione per rispondere a quesiti che invece erano tecnicamente fondati.

Manteniamo fermo il nostro dissenso su quella legge e certamente, per quanto si possa discutere circa l'opportunità o meno di essa, le decisioni dell'OCSE, qualunque esse siano, non hanno assolutamente niente a che fare con il contenuto della legge stessa.

Infatti l'OCSE – che è un organismo che elabora specifiche convenzioni, tra cui quella del 1997 finalizzata alla lotta contro la corruzione nelle trattative internazionali – non ha nulla a che fare con i processi che attengono a fenomeni di terrorismo o di mafia, nei cui confronti la legge sulle rogatorie appare invece veramente deleteria.

CONSOLO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO (AN). Signor Ministro Guardasigilli, lei ha confermato che il documento OCSE non esiste; basta andare a leggere il relativo resoconto su Internet.

Posto che l'OCSE ha riconosciuto la piena conformità ai requisiti della Convenzione europea in materia di corruzione di pubblici ufficiali nelle transazioni economiche internazionali della normativa relativa al falso in bilancio e alle rogatorie, vorrei sapere se risponde al vero che la concreta ed effettiva risposta dell'OCSE sia stata la richiesta indirizzata all'Italia di entrare a far parte di un organismo ristretto, costituito per verificare la compatibilità della normativa interna dei singoli Stati alla citata Convenzione dell'OCSE.

Risponde al vero che questa è l'effettiva risposta positiva dell'OCSE?

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere il Ministro.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, desidero sottolineare che quanto affermato dal senatore Consolo risponde al vero, quindi ribadisco quanto dichiarato.

In riferimento alla composizione dell'OCSE, occorre dire che se è vero che è un organismo internazionale allargato (mi risulta che i Paesi in totale siano 42), tuttavia al suo interno sono rappresentati gli stessi Stati che costituiscono l'Unione europea, per cui credo si tratti di un riconoscimento che addirittura va al di là dell'Unione europea stessa.

Pertanto non posso far altro che esprimere soddisfazione e capire l'imbarazzo anche del senatore Calvi, il quale mi pare abbia addotto argomenti dei quali francamente non riesco a capire il nesso logico con quanto qui dichiarato.

CONSOLO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSOLO (AN). Signor Presidente, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'onorevole Ministro.

Una volta, quando vi era il vecchio blocco comunista, la *disinformazione* era prerogativa dei Paesi dell'Est, ora è arrivata anche da noi: questa storia della disinformazione sul presunto documento OCSE mi ricorda

tanto quella dell'OLAF, con riferimento alla quale, come lei ricorderà, si gridò allo scandalo perché fu bloccata la nomina di alcuni magistrati italiani, i quali erano stati promossi dopo un concorso il cui bando pare fosse stato riservato a pochi intimi; il *plenum* del CSM poi ha approvato.

Sono trascorsi alcuni mesi, signor Ministro, ed io non ho ascoltato notizia alcuna di presunti terroristi e mafiosi che sarebbero usciti dalle carceri grazie a questi provvedimenti, i quali erano stati definiti – è bene ricordarlo perché resti agli atti parlamentari – da un noto magistrato milanese come un regalo ai terroristi e ai mafiosi. Dove, quanti, quali sono i beneficiari di tale regalo? La verità è che non ci sono.

La verità è che la recente legislazione su rogatorie e falso in bilancio è una nuova normativa la cui genesi ebbe inizio – è bene che i colleghi dell'opposizione lo ricordino – quando al Governo vi era l'attuale opposizione, la quale ha dimostrato, anche questa volta, di avere poca memoria.

CALVI (*DS-U*). Non c'era quella norma!

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ricordo che per la *disinformatia* è in corso la Commissione Mitrokhin.

Vorrei chiedere se il signor Ministro non confermi che è quindi intempestiva ogni autoglorificazione della maggioranza in relazione ad un inesistente documento di approvazione e se comunque non ritenga che l'OCSE non sia il parametro migliore per definire il decoro e l'accettabilità di una legge. Quest'ultima dovrebbe essere, semmai, oggetto di monitoraggio da parte del Ministro sulle pronunzie della magistratura in relazione al valore che la legge sulle rogatorie ha in riferimento alla formazione della prova e alle fattispecie di punibilità, in particolare a querela, del falso in bilancio.

Vorremmo che su questi dati, oltre che su quelli che abbiamo scoperto essere del tutto intempestivi, il Ministro ci intrattenesse in futuro, perché credo sia questo il valore ed il parametro di giudizio della legge e non un astratto giudizio di accettabilità da parte di un organismo internazionale come l'OCSE.

PRESIDENTE. Il Ministro ha facoltà di rispondere alla domanda *testé* posta.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Senatore Cavallaro, metterò a disposizione ogni dato; uno ve lo do subito. Era stato detto in tutti i modi possibili ed immaginabili che questa legge avrebbe liberato ogni sorta di delinquente: posso anticipare che non è così, in quanto non ci sono state scarcerazioni.

Il fatto che adesso l'OCSE diventi un istituto di secondaria importanza perché non trae conclusioni che vi aggradano, mi fa venire in mente la vicenda dell'ONU. Ricordo che era stato chiamato un rappresentante di tale organismo in Italia per verificare se fosse o meno in corso un grave attacco all'indipendenza e all'autonomia della magistratura (anche in questo caso, faccio presente che gli organismi internazionali hanno un elemento di oggettività e terzietà superiore a quello di coloro che contendono in questo emiciclo); ebbene, l'ONU ha concluso, tramite il suo emissario, che in Italia non solo non vi è alcun pericolo per l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, ma anche che nessun Governo, per quanto forte, potrebbe metterle in pericolo, data la natura della nostra Costituzione e quella della nostra civiltà giuridica. Si tratta di un altro caso in cui è stata fatta, consentitemi di dirlo, una gravissima disinformazione.

Per quanto riguarda l'OLAF, voglio ricordare che sulla questione il «Corriere della sera» e «la Repubblica» hanno dedicato, il primo sette, il secondo sei articoli contro di me. Tuttavia, non hanno scritto l'ultimo articolo, quello che avrebbe dovuto dire che il CSM aveva dato ragione al Ministro. Questo articolo i due giornali non l'hanno mai scritto. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN*).

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLARO (*Mar-DL-U*). Signor Ministro, trovo abbastanza sconcertante che lei citi il «Corriere della sera» e «la Repubblica» come stampa ostile; non ci risulta che siano pubblicazioni del KGB. Francamente non comprendiamo a cosa si riferisca l'ostilità di questi organi di stampa nei confronti del Ministro. Evidentemente, è la formazione libera di un convincimento da parte della stampa libera in Italia.

Crede che non occorra che vengano in Italia né rappresentanti dell'ONU né dell'OCSE per stabilire che l'Italia ha una Costituzione, che grazie a Dio non è stata varata in questa legislatura, che segna la vita democratica e civile da oltre cinquant'anni. Sono soddisfatto che questo sia, ma certo ciò non dipende né dal Governo né dal Ministro.

Ribadisco che la nostra insoddisfazione è dovuta al fatto che le ragioni reciproche od opposte della propaganda non hanno nulla a che vedere con la valutazione di meritevolezza delle leggi nell'ordinamento. Qui abbiamo voluto discutere non di un astratto parametro di rispondenza a dettami minimi, così come possono essere verificati dall'OCSE o da altri organismi internazionali – nei quali la nostra legislazione comparata a quella dell'Angola o di altri Stati del tutto dignitosi, risulta comunque di qualità migliore (questo lo diamo, credo, per scontato) – ma di quanto questa legislazione determini offesa al diritto interno, rendendo più difficile, talvolta impossibile, il perseguimento di certi reati.

Su questo punto la risposta non c'è, perché non può essere data dall'OCSE. Quindi, non si tratta né di enfatizzare né di svilire il valore delle

pronunzie di organismi internazionali, che nulla hanno a che vedere con il merito del diritto interno, soprattutto quando, (ho già chiesto senza avere risposta), non è stato fatto alcun monitoraggio. Il Ministero, infatti, anche in relazione alla necessità di illustrare questa legislazione alle organizzazioni internazionali, non ha esperito alcun monitoraggio sulle pronunzie in Italia e sugli effetti che tale legislazione in Italia, e eventualmente all'estero, può aver avuto.

In particolare, credo di non aver sentito parola sul fatto che la legge sulle rogatorie internazionali in realtà non è una legge sulle rogatorie, ma riguarda il rapporto con la Svizzera... (*Il microfono si disattiva automaticamente*). (*Applausi dal Gruppo Mar-DL-U*).

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, agli argomenti che avrei voluto sottoporre al Ministro è stata già fornita risposta esaustiva nelle repliche agli interventi della senatrice Alberti Casellati e del senatore Consolo. Per completamento, vorrei chiedere al Ministro, visto che i magistrati che si sono opposti a questa legge (i vari Borrelli ed altri) non hanno fornito alcun monitoraggio, se sia in grado di riferire su eventuali processi che non siano stati celebrati o abbiano subito ritardi in base alla legge sulle rogatorie.

Per quanto riguarda il fatto se mafiosi, delinquenti o terroristi siano stati scarcerati, il Ministro ha già risposto, e per quella parte mi ritengo soddisfatto. Interverrò più avanti per quanto riguarda i mezzi di prova.

PRESIDENTE. Il Ministro ha facoltà di rispondere alla domanda testè posta.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Ringrazio il senatore Cirami per la sua domanda, che mi consente di ribadire quanto ho già detto: al momento, l'unico dato che abbiamo è quello riguardante eventuali scarcerazioni poste in essere a seguito di questa legge. La risposta è che nessuno è stato scarcerato, per quanto risulta al Ministero, a seguito dell'entrata in vigore di questa normativa. Poi, se qualcuno ritiene che io abbia anche poteri divinatori e possa immaginare quello che accadrà in futuro per i processi in corso, su questo ci stiamo attrezzando, senatore Cavallaro, e mi perdoni se non siamo ancora riusciti ad arrivarci.

Naturalmente, accolgo l'invito del Parlamento, in particolare del Senato, di tenere i senatori al corrente sull'evolversi della situazione. Per tornare, però, alla domanda puntuale rivolta dal senatore Cirami, ribadisco che al momento nessuno, per quanto risulta al Ministero, è stato scarcerato a seguito dell'entrata in vigore di quella legge.

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRAMI (*UDC:CCD-CDU-DE*). Signor Presidente, vorrei fare una notazione rivolta alle tante Cassandre che hanno criticato questa legge, denigrandoci anche all'estero.

Senatore Calvi, senatore Cavallaro, per quanto riguarda il merito della legge, che atteneva alla formazione della prova, secondo me, essa finalmente ha fatto giustizia piena di quel rito ambrosiano di cui tutti dovremmo vergognarci all'estero.

ZANCAN (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Ministro, lei ha dichiarato oggi che, anche tramite il suo Ministero, è stato fornito ogni chiarimento sulle leggi in esame. Le domando: sono stati informati gli esaminatori OCSE che con la riduzione a quattro anni del massimo della pena per il reato di falso risultano automaticamente prescritti i tre procedimenti pendenti avanti all'autorità giudiziaria di Milano a carico del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi? Sono stati informati gli esaminatori OCSE delle eccezioni di inutilizzabilità delle rogatorie, prospettate dai difensori nel procedimento a carico dell'onorevole Previti ed altri?

PRESIDENTE. Il Ministro ha facoltà di rispondere.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Gli esaminatori OCSE sono persone esperte. I consessi internazionali non si possono ritenere assolutamente autorevoli quando danno ragione a una certa parte del Parlamento per diventare del tutto incompetenti quando invece le danno torto. Come ho detto prima, noi abbiamo fornito per tempo non soltanto il testo italiano, ma le traduzioni.

Quanto al fatto che si ponga una questione parlamentare sulla libera iniziativa dei difensori in un libero dibattito, francamente questo mi stupisce, senatore Zancan; non dovrebbe essere assolutamente materia di quesiti in quest'Aula, né tanto meno fuori di essa. Mi pare che lei di professione faccia l'avvocato e mi stupisco che proprio lei ponga un quesito di questo genere.

ZANCAN (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANCAN (*Verdi-U*). Signor Ministro, la ringrazio di avermi ricordato la mia professione, che continua ad onorarmi. Il problema non sono le leggi, sono le applicazioni in concreto di esse, perché le ricordo che gli esami dell'OCSE vengono a seguito della relazione dell'ispettore

delle Nazioni Unite Param Kumarasvami, che aveva invitato, nel suo rapporto sullo stato della giustizia, il Presidente del Consiglio a non ostacolare i processi di corruzione che lo riguardano.

Allora, la questione non è tanto valutare un testo di legge, bensì verificare la sua applicazione in concreto, le conseguenze che esso determina. Quando queste si traducono nella prescrizione di tre reati di falso a carico del Presidente del Consiglio, la questione deve essere oggetto di precisa informazione all'OCSE, che ci esamina. Questo è il punto, altrimenti si rischia di discutere del sesso degli angeli e non di questioni concrete.

Bisogna dire che la legge sulle rogatorie, entrata in vigore il 9 ottobre, il 10 ottobre è stata utilizzata in un processo penale. Hanno fatto benissimo i difensori ad utilizzarla, ma la questione fondamentale è legata a suo utilizzo in concreto.

Pertanto, non sono soddisfatto della sua risposta.

TIRELLI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (*LP*). Signor Presidente, vorrei chiedere al Ministro se sia già a conoscenza del nome del vincitore del prossimo Giro d'Italia. Lo dico provocatoriamente non pretendendo evidentemente una risposta, ma semplicemente per sottolineare come il tempo a disposizione per queste interrogazioni a risposta immediata venga in realtà utilizzato per fare comizi. Va bene, fa parte del gioco, però in tal caso è bene dirlo con molta chiarezza.

Il motivo per cui rivolgo al Ministro una domanda alla quale non può rispondere è per avere, dopo la sua replica, altri tre minuti per replicare ai colleghi della sinistra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere il Ministro.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, approfitto del tempo che il senatore Tirelli mi concede per dare un'ulteriore risposta non tanto al senatore Zancan quanto piuttosto all'opinione pubblica.

Mi pare che veramente qui si confondano le cause con gli effetti. Da un lato, si chiede ad un imputato di rinunciare a tutti i mezzi che la legge gli mette a disposizione per la propria difesa, ma il vero scandalo, caro senatore Zancan, non è tanto che un difensore faccia il proprio dovere, quanto piuttosto che i reati vadano in prescrizione e che la giustizia non funzioni. Non è possibile che in dieci anni non si riesca ad emettere una sentenza! Questo è il problema. (*Applausi dai Gruppi LP, FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

Senatore Zancan, attendo alla prova sia l'Aula del Senato che quella della Camera relativamente alle prossime riforme, che mirano proprio a

riportare i tempi della giustizia italiana entro termini fisiologici e non patologici come accade oggi.

Mi consenta poi, la prego, una battuta polemica che non avrei voluto fare, ma voi avete governato per cinque anni e i tempi della giustizia si sono sempre più allungati. È questo il dato di cui si deve discutere. (*Applausi dai Gruppi LP, FI, UDC:CCD-CDU-DE e AN*).

TIRELLI (LP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (LP). Signor Presidente, ovviamente non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del Ministro perché non ha saputo dirmi chi vincerà il Giro d'Italia.

A parte la battuta, credo che non sia possibile manifestare una così diversa sensibilità verso gli organismi internazionali. Se, ad esempio, l'associazione dei tipografi dei Paesi dell'Est europeo fa un comunicato contro il Governo, magari sostenendo che la Lega è razzista e xenofoba, essa assume ad organismo internazionale di grande rilevanza. Se invece un discorso viene fatto dall'OCSE, organismo in cui abbiamo una nostra delegazione parlamentare, che si riunisce regolarmente e che rispetta quanto previsto dalle normative, organismo che tuttavia non è contro il Governo – neanche a suo favore però – allora automaticamente esso perde di valore e viene considerato alla stregua di una semplice associazione che comprende pochi Paesi, di cui alcuni, tra l'altro, neanche europei.

Rispondo ai rappresentanti dell'opposizione che noi abbiamo la sensibilità necessaria verso gli organismi internazionali e che ne conosciamo il diverso peso e la diversa importanza. Quindi, per favore, evitiamo tali separazioni. Quando organismi di grande rilievo, come il Parlamento europeo, assumono orientamenti che vanno in una certa direzione allora sono da considerare importanti, soprattutto rispetto al futuro ruolo dell'Europa; quando invece manifestano una posizione diversa non vanno bene.

Lo stesso dicasi per i mezzi d'informazione ai quali faceva riferimento il senatore Cavallaro, presumendo che il Ministro ritenesse che fossero contro di noi o comunque controllati dall'opposizione. Ritengo sia una domanda non richiesta che esprime chiaramente cosa si nasconde sotto tale sensibilità. Cerchiamo in queste occasioni di dibattito di essere quanto meno chiari e di dare ad organismi di così grande rilievo l'importanza che meritano. (*Applausi dai Gruppi LP e FI*).

PRESIDENTE. Ringrazio i senatori che hanno posto domande al Ministro e naturalmente ringrazio quest'ultimo per le sue risposte e per essere intervenuto ai nostri lavori.

Lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata (*question time*) sul documento OCSE in materia di rogatorie internazionali e diritto societario è così esaurito.

In questo momento non possiamo procedere alla discussione degli altri provvedimenti all'ordine del giorno, salvo passare alla votazione finale dei disegni di legge nn. 1121 e 1213 e alla votazione della mozione n. 68.

Avendo convenuto di procedere a tali votazioni alle ore 12, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,50, è ripresa alle ore 12,06).

Votazione finale e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1121) Disposizioni in materia ambientale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Collegato alla manovra finanziaria*) (*Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale del disegno di legge n. 1121, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nel corso della seduta antimeridiana di ieri hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale.

Procediamo pertanto alla votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,10, è ripresa alle ore 12,31).

Inversione dell'ordine del giorno

FERRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (FI). Signor Presidente, intervengo soltanto per chiederle, se i colleghi sono d'accordo, di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di votare ora il disegno di legge costituzionale n. 1213 per la modifica dell'articolo 51 della Costituzione.

BRUTTI Massimo (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Massimo (DS-U). Signor Presidente, noi siamo d'accordo su questa inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni, dispongo l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare ora alla votazione finale del disegno di legge costituzionale n. 1213.

Votazione finale dei disegni di legge costituzionale:

(1213) Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati)

(10) PAGANO e DE ZULUETA. – Modifica degli articoli 51, 56 e 58 della Costituzione relativa alle pari opportunità nella rappresentanza elettorale

(467) DATO ed altri. – Modifica all'articolo 51 della Costituzione, in materia di parità di accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive

(1229) GRECO ed altri. – Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

**Approvazione, in prima deliberazione,
del disegno di legge costituzionale n. 1213**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione finale dei disegni di legge costituzionale nn. 1213, già approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati, 10, 467 e 1229.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri hanno avuto luogo le dichiarazioni di voto finale.

Procediamo pertanto alla votazione.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante

procedimento elettronico, del disegno di legge costituzionale n. 1213, composto del solo articolo 1.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Faccio osservare, a beneficio delle senatrici, che questo disegno di legge è stato trasmesso dal Presidente della Camera, non so se deliberatamente, l'8 marzo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato approva in prima deliberazione (*v. Allegato B*). (*Generali applausi*).

Risultano pertanto assorbiti i disegni di legge nn. 10, 467 e 1229.

Ripresa della votazione finale del disegno di legge n. 1121

PRESIDENTE. Procediamo nuovamente alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi dai Gruppi FI e AN*).

Votazione e reiezione della mozione n. 68 sulla nomina del Presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (*Procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione della mozione 1-00068, sulla nomina del Presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, con procedimento abbreviato ai sensi dell'articolo 157, comma 3, del Regolamento.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri hanno avuto luogo la discussione, la replica del ministro dell'ambiente, onorevole Matteoli, e le dichiarazioni di voto.

Metto pertanto ai voti la mozione n. 68, presentata dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

Non è approvata.

PAGANO (*DS-U*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,39*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Modifica dell'articolo 51 della Costituzione (1213)ARTICOLO 1 NEL TESTO APPROVATO IN PRIMA
DELIBERAZIONE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. All'articolo 51, primo comma, della Costituzione, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini».

(*) Approvato, in prima deliberazione, il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

MOZIONE SULLA NOMINA DEL PRESIDENTE DEL PARCO
NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

(1-00068 *p.a.*) (11 aprile 2002)

Respinta

GIOVANELLI, DETTORI, TURRONI, ACCIARINI, ANGIUS, AYALA, BAI DOSSI, BASSANINI, BASSO, BATTAFARANO, BATTISTI, BONAVITA, BONFIETTI, BRUTTI Massimo, BRUTTI Paolo, BUDIN, CADDEO, CALVI, CHIUSOLI, COVIELLO, D'AMICO, D'ANDREA, DALLA CHIESA, DANIELI Franco, DATO, DE PETRIS, DE ZULUETA, DI GIROLAMO, DI SIENA, DONATI, FASSONE, FLAMMIA, FORCIERI, FRANCO Vittoria, GARRAFFA, GASBARRI, GIARETTA, GUERZONI, IOVENE, LAURIA, LONGHI, MACONI, MAGISTRELLI, MALENTACCHI, MANCINO, MANZIONE, MASCIONI, MONTICONE, MORANDO, MURINEDDU, PAGANO, PASCARELLA, PETRINI, PETRUCCIOLI, PIATTI, PIZZINATO, RIGONI, RIPAMONTI, ROTONDO, SCALERA, STANISCI, TOGNI, TOIA, TURCI, VALLONE, VICINI, VISERTA COSTANTINI, VIVIANI, ZANCAN. – Il Senato,

premesso:

che il Ministro dell'ambiente On. Altero Matteoli ha inoltrato al Senato una proposta di nomina per la presidenza del Parco nazionale del-

l'Appennino tosco-emiliano, in aperta violazione dell'articolo 9, comma 3, della legge-quadro sulle aree protette n. 394/91, la quale prescrive che tale nomina debba avvenire «d'intesa» con i Presidenti delle Regioni;

che la proposta di nomina, trasmessa al Senato per il prescritto parere, è stata avanzata con un atto (lettera ai Presidenti delle Camere del 19 febbraio 2002) che contiene affermazioni inequivocabilmente infondate con riguardo ai presupposti di legge e dichiarazioni false circa le circostanze di fatto richiamate;

che in particolare il Ministro ha erroneamente, ma non involontariamente, definito «parere» delle regioni ciò che è, per la lettera e per la sostanza, un istituto inequivocabilmente diverso: quello dell'«intesa», riferita al potere di nomina del Presidente, che anche la successiva evoluzione normativa della legge 394/91 ha confermato ed anzi esteso all'atto stesso di istituzione dei Parchi nazionali (legge 426/98);

che nella medesima lettera il Ministro, senza fondamento alcuno, ha invocato l'applicazione di un termine di 45 giorni che la legge 394/91 prevede per l'espressione di «pareri delle Regioni», ma che è inapplicabile all'istituto dell'«intesa» previsto per la nomina del Presidente;

che, infine, il Ministro ha dichiarato il falso sulle circostanze di fatto relative agli atti di due regioni, laddove, invocando l'applicazione del silenzio-assenso (cosa in sé già contro la legge), ha ignorato l'atto formale, regolarmente protocollato, delle Regioni Emilia Romagna e Toscana, indirizzato al Ministro stesso il 5 gennaio 2001. Tale atto, esplicitamente riferito alla proposta di nomina avanzata dal Ministro, tutto può essere considerato fuorché «silenzio», e non esprime alcun «assenso», ma una espressa richiesta di incontro per la definizione dell'intesa, altresì regolarmente riprodotto e inserito nel fascicolo di documentazione predisposto per la XIII Commissione chiamata a dare un parere. Il Ministro lo ha ignorato e disconosciuto, dichiarando formalmente nella citata lettera di non aver ricevuto «alcun riscontro» da parte delle Regioni. Questa è una dichiarazione palesemente falsa contenuta in una lettera indirizzata ufficialmente ai Presidenti di Camera e Senato;

ritenuto:

che siamo di fronte a un grave strappo istituzionale e politico;

che è inaccettabile che vengano consapevolmente calpestati un potere e una prerogativa pacificamente propri delle Regioni, cosa che provocherà un contenzioso avanti alla Magistratura competente, pregiudicherà l'avvio dell'attività di un nuovo Parco nazionale e ha già messo in crisi i rapporti tra le diverse istituzioni di rango costituzionale;

che sul piano politico il Ministro ha contraddetto le proprie formali dichiarazioni programmatiche rese anche davanti al Parlamento circa la sua volontà di portare avanti la politica dei Parchi tenendo in maggiore considerazione il ruolo delle istituzioni locali. Le istituzioni regionali e locali interessate, cioè 14 comuni, 4 province e 2 regioni, si sono unanimemente espresse in termini critici e contrari all'operato del Ministro;

che è chiaro peraltro che non si è trattato di un infortunio ma di una scelta, dal momento che una volontà del Ministro dell'ambiente di

non rispettare questa norma fondamentale della legge sui Parchi si è riscontrata in queste ultime settimane in altre nomine dei Presidenti effettuate senza la necessaria esplicita intesa con le Regioni aventi titolo ad esprimerla;

che, al di là di ogni valutazione politica, è comunque cosa gravissima che sia proprio il Ministro dell'ambiente a farsi intenzionalmente protagonista di una serie non estemporanea di atti formali e informali che dichiarano il falso al Parlamento e pretendono di stravolgere la legge sulle aree protette in una sua norma fondamentale;

che si ravvisa in questo comportamento anche una violazione del principio di leale collaborazione e delle più elementari regole di correttezza tra le istituzioni. Vi è altresì una violazione dei principi che definiscono i limiti delle reciproche attribuzioni del Governo e del Parlamento in uno Stato di diritto fondato sulla divisione dei poteri,

impegna il Ministro dell'ambiente:

ad esercitare il diritto – dovere di revocare la proposta di nomina già avanzata e a riformularla nel rispetto della legge sulla base di un'intesa con le Regioni Emilia Romagna e Toscana;

a confermare e rispettare la norma e il principio della necessità di una esplicita intesa tra Ministero e Regioni sia nell'istituzione che nella nomina del Presidente dei parchi nazionali.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge costituzionale n. 1213. votazione finale in prima deliberazione	248	247	017	230	000	124	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n. 1121. votazione finale	163	162	010	147	005	082	APPR.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 1

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
ACCIARINI MARIA CHIARA	F	
AGNELLI GIOVANNI	M	M
AGOGLIATI ANTONIO	F	F
AGONI SERGIO	F	A
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	F	F
AMATO GIULIANO	M	M
ANDREOTTI GIULIO	F	F
ANGIUS GAVINO	F	
ANTONIONE ROBERTO	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	F	F
ASCIUTTI FRANCO	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	F
BALBONI ALBERTO	F	F
BALDINI MASSIMO	M	M
BARATELLA FABIO	F	
BARELLI PAOLO	F	F
BASILE FILADELFIO GUIDO	F	F
BASSANINI FRANCO	F	
BASSO MARCELLO	F	
BASTIANONI STEFANO	F	
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	
BATTAGLIA ANTONIO	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	
BATTISTI ALESSANDRO	F	
BEDIN TINO	F	
BERGAMO UGO	F	F
BERLINGUER LUIGI	F	
BETTA MAURO	F	
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F
BETTONI BRANDANI MONICA	F	C
BEVILACQUA FRANCESCO	F	F
BIANCONI LAURA	F	F

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 2

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2
	01	02	
BOBBIO LUIGI	F	F	
BOBBIO NORBERTO	M	M	
BOCO STEFANO	F		
BOLDI ROSSANA LIDIA	F	A	
BONATESTA MICHELE	F	F	
BONAVITA MASSIMO	F		
BONFIETTI DARIA	F		
BONGIORNO GIUSEPPE	F	F	
BORDON WILLER	F		
BOREA LEONZIO	F	F	
BOSCETTO GABRIELE	F	F	
BOSI FRANCESCO	M	M	
BRIGNONE GUIDO	F	A	
BRUNALE GIOVANNI	F		
BRUTTI MASSIMO	F		
BRUTTI PAOLO	F		
BUCCIERO ETTORE	F	F	
BUDIN MILOS	F		
CADDEO ROSSANO	F		
CALDEROLI ROBERTO	A	A	
CALVI GUIDO	F		
CANTONI GIAMPIERO CARLO	F	F	
CARELLA FRANCESCO	F		
CARRARA VALERIO	A	F	
CARUSO ANTONINO	F	F	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	A	F	
CASTELLANI PIERLUIGI	F		
CASTELLI ROBERTO	M	M	
CAVALLARO MARIO	F		
CENTARO ROBERTO	F	F	
CHERCHI PIETRO	F	F	
CHINCARINI UMBERTO	F	F	

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 3

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
CHIRILLI FRANCESCO	F	F
CHIUSOLI FRANCO	F	
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F
CIRAMI MELCHIORRE	F	F
COLETTI TOMMASO	F	
COLLINO GIOVANNI	F	F
COMINCIOLI ROMANO	F	F
COMPAGNA LUIGI	F	F
CONSOLO GIUSEPPE	F	F
CONTESTABILE DOMENICO	A	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F
COZZOLINO CARMINE	F	F
CREMA GIOVANNI	F	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	F	F
CURSI CESARE	M	M
CURTO EUPREPIO	F	F
CUTRUFO MAURO	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	F
D'AMBROSIO ALFREDO	M	M
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	F	
DANIELI FRANCO	M	M
DANIELI PAOLO	F	F
DANZI CORRADO	F	F
DATO CINZIA	F	
DEBENEDETTI FRANCO	F	
DE CORATO RICCARDO	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	F	F
DELOGU MARIANO	F	F
DEL PENNINO ANTONIO	F	F
DE MARTINO FRANCESCO	M	M
DEMASI VINCENZO	F	F
DE PAOLI ELIDIO	F	A

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 4

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
DE PETRIS LOREDANA	F	
DE RIGO WALTER	F	F
DETTORI BRUNO	F	
DE ZULUETA CAYETANA	F	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	
DINI LAMBERTO	F	
D'IPPOLITO VITALE IDA	F	F
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	
DONATI ANNA	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F
EUFEMI MAURIZIO	A	F
FABBRI LUIGI	F	F
FALCIER LUCIANO	F	F
FALOMI ANTONIO	F	
FASOLINO GAETANO	F	F
FASSONE ELVIO	F	
FAVARO GIAN PIETRO	F	F
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	F	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F
FISICHELLA DOMENICO	F	F
FLAMMIA ANGELO	F	
FLORINO MICHELE	A	F
FORLANI ALESSANDRO	F	F
FORTE MICHELE	F	F
FRANCO PAOLO	F	A
FRANCO VITTORIA	F	
FRAU AVENTINO	M	M
GABURRO GIUSEPPE	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	
GASBARRI MARIO	F	
GENTILE ANTONIO	F	F

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 5

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
GIARETTA PAOLO	F	
GIOVANELLI FAUSTO	F	
GIRFATTI ANTONIO	F	F
GIULIANO PASQUALE		F
GRECO MARIO	F	F
GRILLO LUIGI	F	F
GRILLOTTI LAMBERTO	F	F
GRUOSSO VITO	F	
GUASTI VITTORIO	F	F
GUBETTI FURIO	A	F
GUERZONI LUCIANO	F	
GUZZANTI PAOLO	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	F	F
IERVOLINO ANTONIO	F	F
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	F	F
IOVENE ANTONIO	F	
IZZO COSIMO	F	
KAPPLER DOMENICO	F	F
KOFLER ALOIS	F	A
LA LOGGIA ENRICO	M	M
LAURIA MICHELE	F	
LAURO SALVATORE	F	F
LIGUORI ETTORE	F	
LONGHI ALEANDRO	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	
MAGNALBO' LUCIANO	F	F
MAGRI GIANLUIGI	F	F
MAINARDI GUIDO	F	F
MALAN LUCIO	F	F
MANCINO NICOLA	F	

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 6

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
MANFREDI LUIGI	A	F
MANTICA ALFREDO	M	M
MANUNZA IGNAZIO	F	F
MANZELLA ANDREA	M	M
MANZIONE ROBERTO	F	
MARANO SALVATORE		F
MASCIONI GIUSEPPE	F	
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	F	F
MEDURI RENATO	F	F
MELELEO SALVATORE	F	F
MENARDI GIUSEPPE	F	F
MICHELINI RENZO	F	
MINARDO RICCARDO	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	F	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	
MONTI CESARINO	A	C
MONTICONE ALBERTO	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	
MORO FRANCESCO		F
MORRA CARMELO	F	F
MUGNAI FRANCO	F	F
MULAS GIUSEPPE	F	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	
NANIA DOMENICO	F	F
NESSA PASQUALE	F	F
NIEDDU GIANNI	F	
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	F	F
NOVI EMIDDIO	F	F
OGNIBENE LIBORIO	F	F
PACE LODOVICO	F	F
PAGANO MARIA GRAZIA	F	

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 7

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
PALOMBO MARIO	F	F
PASCARELLA GAETANO	F	
PASINATO ANTONIO DOMENICO	F	F
PASQUINI GIANCARLO	F	
PASSIGLI STEFANO	F	
PASTORE ANDREA	F	F
PEDRAZZINI CELESTINO	A	C
PEDRIZZI RICCARDO	F	F
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	F	F
PELLICINI PIERO	M	M
PERA MARCELLO	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	A	F
PESSINA VITTORIO	F	F
PETRINI PIERLUIGI	F	
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	
PIANETTA ENRICO	F	F
PICCIONI LORENZO	F	F
PILONI ORNELLA	F	
PIROVANO ETTORE	A	C
PIZZINATO ANTONIO	F	
PONTONE FRANCESCO	M	M
PONZO EGIDIO LUIGI	F	F
PROVERA FIORELLO	A	F
RAGNO SALVATORE	A	F
RIPAMONTI NATALE	F	
RIZZI ENRICO	F	F
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	F	F
RONCONI MAURIZIO	F	F
ROTONDO ANTONIO	F	
SALERNO ROBERTO	F	F
SALINI ROCCO	F	F
SALZANO FRANCESCO	F	F

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 8

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1		alla n° 2
	01	02	
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	F	F	
SANZARELLO SEBASTIANO	F	F	
SAPORITO LEARCO	F	F	
SCARABOSIO ALDO	F	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	
SCOTTI LUIGI	F	F	
SEMERARO GIUSEPPE	F	F	
SERVELLO FRANCESCO	F	F	
SILIQVINI MARIA GRAZIA	F	F	
SODANO CALOGERO	F	F	
SPECCHIA GIUSEPPE	F	F	
STANISCI ROSA	F		
STIFFONI PIERGIORGIO	A	F	
SUDANO DOMENICO	F	F	
TAROLLI IVO	F	F	
TATO' FILOMENO BIAGIO	F	F	
THALER HELGA	F	A	
TIRELLI FRANCESCO	F	A	
TOFANI ORESTE	F	F	
TOGNI LIVIO	F		
TOIA PATRIZIA	F		
TOMASSINI ANTONIO	F	A	
TONINI GIORGIO	F		
TRAVAGLIA SERGIO	A	F	
TREDESE FLAVIO	F	F	
TREMATERRA GINO	F	F	
TUNIS GIANFRANCO	F	F	
TURCI LANFRANCO	F		
TURRONI SAURO	F		
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	
VALLONE GIUSEPPE	F		
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	F	C	

Seduta N. 0178 del 29-05-2002 Pagina 9

Totale votazioni 2

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 2	
	01	02
VEGAS GIUSEPPE	M	M
VENTUCCI COSIMO	F	F
VICINI ANTONIO	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	
VITALI WALTER	F	
VIVIANI LUIGI	F	
VIZZINI CARLO	F	F
ZANCAN GIAMPAOLO	F	
ZANOLETTI TOMASO	F	F
ZAPPACOSTA LUCIO	F	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	A	
ZICCONI GUIDO	F	F
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	F	F

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta di ieri, la 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) ha approvato i seguenti disegni di legge:

«Concessione di un contributo volontario alla Fondazione Asia-Europa, con sede in Singapore» (1349) (*Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

Deputati Azzollini ed altri. – «Concessione di un contributo alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo» (1355) (*Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Consigli regionali, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

della regione Emilia-Romagna concernente una risoluzione in merito all'incidente avvenuto all'aeroporto di Linate per costituire un fondo governativo a favore dei familiari delle vittime, con un impegno diretto della Regione (n. 53), trasmesso alla 8ª Commissione permanente;

della regione Campania concernente la delibera n. 96/8 del 3 aprile 2002 circa l'«Appello alle istituzioni affinché siano ripristinate le condizioni di piena funzionalità della Corte Costituzionale e della Camera dei deputati ai sensi degli articoli 56 e 135 della Costituzione (n. 54), trasmesso alla 1ª Commissione permanente;

della regione Campania concernente la delibera n. 106/9 del 10 aprile 2002 circa gli «Interventi per la bufala italiana (n. 55), trasmesso alla 9ª Commissione permanente.

Detti documenti, sono stati trasmessi ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Firrarello, Boco e Ripamonti hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00070, dei senatori Malabarba ed altri.

Interrogazioni

D'IPPOLITO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

la gestione dell'acqua è materia estremamente complessa e delicata e gli scenari dei prossimi anni, con i cambiamenti climatici paventati, pon-

gono il nostro Paese di fronte alla necessità di organizzare forme e metodi di intervento di portata straordinaria;

l'attuale Governo, proprio nella consapevolezza che la gestione delle acque ha ormai assunto grande rilevanza economica e sociale, con implicazioni industriali e agricole che incidono sulla vita di tutti, ha manifestato la volontà di organizzare strategie di intervento per fronteggiare siccità ed alluvioni, con azioni di medio e lungo termine;

la siccità degli ultimi anni, particolarmente evidente in alcune regioni come la Calabria e la Sicilia, ha accentuato i disagi di popolazioni già provate da difficoltà socio-economiche, con dannosi effetti in materia di ambiente, sicurezza e salute pubblica;

il Governo, allo scopo di fronteggiare la grave emergenza socio-ambientale determinata in Sicilia dalla carenza idrica, ha istituito una *task-force*, finalizzata alla soluzione della sopra indicata gravissima emergenza;

considerato che la Calabria per la perdurante siccità aggravata dall'indice di altissimo rischio idrogeologico proprio della struttura morfologica del territorio, a fronte altresì dell'assenza di adeguati interventi strutturali di messa in sicurezza e di razionalizzazione delle risorse, potrebbe registrare una situazione analoga, forse più grave, a quella siciliana,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda adottare per fronteggiare l'emergenza a medio e lungo termine per la Calabria, aggiuntive a quelle già in atto su disposizioni della Regione Calabria;

quali provvedimenti allo stato siano già stati avviati;

se non reputi opportuno, necessario ed urgente che anche la Calabria sia inserita e compresa nel progetto che prevede l'istituzione della *task-force* finalizzata a risolvere l'emergenza idrica in Sicilia;

se, più in generale, non sia possibile immaginare l'istituzione di *task-force* in funzione preventiva in tutte le regioni che sono a grave rischio di siccità.

Tanto in attuazione della volontà già manifestata da questo Governo di unificare le funzioni in materia di gestione, regolazione e tutela della risorsa idrica, nonché di organizzazione dei servizi di distribuzione per gli usi civili connessi, proprio al fine di garantire migliori servizi e la più corretta gestione e tutela del territorio.

(3-00476)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FALCIER, ARCHIUTTI, FAVARO, DE RIGO, CARRARA, PASINATO, SAMBIN, TREDESE, MAINARDI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nei primi giorni del prossimo mese di giugno l'ANAS provvederà a far eseguire dei lavori di straordinaria manutenzione al ponte della «Vittoria» sul fiume Piave, ponte situato nella strada statale n. 14 tra Venezia

e Trieste, precisamente tra i Comuni di San Donà di Piave e Musile di Piave;

detti lavori consistono nella sostituzione dei giunti di congiunzione delle varie arcate del ponte stesso e per la loro posa in opera è necessaria la chiusura totale della sede stradale nei due sensi di marcia;

detta chiusura comporterà, di fatto, l'isolamento del Comune di Musile di Piave da San Donà con notevoli disagi per la popolazione di quel Comune che in grande quantità si reca giornalmente, per motivi di lavoro, di studio e di svago, nel Comune di San Donà;

i tempi d'esecuzione dei lavori stessi sono stati calcolati in circa 15 giorni lavorativi;

l'arteria stradale interessata è la strada statale n. 14, strada di fondamentale importanza per la già disastrosa e collassata viabilità del Veneto Orientale e del Sandonatese in particolare;

rilevato che:

nonostante si stiano predisponendo misure atte ad alleviare il più possibile i disagi che inevitabilmente tale intervento procurerà permane una situazione di notevole difficoltà per l'assenza di soluzioni transitorie alternative programmate;

le Amministrazioni Comunali e Provinciale interessate non risultano emergere e farsi carico dei disagi e delle emergenze conseguenti alla chiusura del ponte;

constatato che la viabilità alternativa, non solo per le popolazioni residenti, ma per l'intera utenza di trasferimento (sul ponte transitano parecchie migliaia di automezzi al giorno) dovrà essere dirottata sul ponte di Eraclea (distante oltre 10 Km) e, per il traffico minore, su un ponte di barche a pagamento sito tra i Comuni di Fossalta di Piave e Noventa di Piave, con tempi di percorrenza notevoli,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire, di concerto con le varie Amministrazioni Comunali locali, per:

predisporre tutti i necessari provvedimenti al fine di rendere il disagio il minore possibile;

attivare opportune iniziative in modo tale che si possa garantire la massima sicurezza ed il tempestivo intervento in caso di necessità e di urgenze di qualsiasi tipo;

realizzare un ponte provvisorio, d'intesa eventualmente con le Forze Armate, che, come in altre occasioni sperimentato, permetta la continuità del traffico di collegamento tra i Comuni interessati.

(4-02255)

GRUOSSO, BATTAFARANO, COVIELLO, DI SIENA, D'ANDREA. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

la legge 549/1995 prevede all'art. 3, commi 205, 206 e 207, il processo di riqualificazione per il personale dell'amministrazione finanziaria;

proprio ai sensi della legge sopra citata, nel febbraio del 1998, l'amministrazione svolgeva le prove scritte;

a gennaio del 1999 la sentenza della Corte Costituzionale dichiarava incostituzionali e nulle le procedure previste dai commi 205, 206 e 207 dell'art. 3 della legge 549/1995;

ai sensi della legge 133/1999 si rideterminavano le procedure, la prima parte già svolta si trasformava in prova selettiva e la seconda in corso/concorso con esame finale;

a dicembre del 2000 terminavano i corsi e dei quasi 25.000 posti messi a concorso inizialmente ne sarebbero stati assegnati circa 15.000;

a febbraio del 2001 una ordinanza del TAR affermava che la legge 133/1999 non aveva sanato l'incostituzionalità della procedura e si rimaneva la questione alla Corte Costituzionale;

nel frattempo venivano sottoscritti i contratti individuali contenenti la clausola della restituzione dei soldi percepiti e della rinuncia al livello superiore qualora la procedura fosse stata ritenuta non valida;

il 9 maggio 2002 la Corte Costituzionale ha confermato l'illegittimità della procedura annullando, di fatto, l'inquadramento nelle qualifiche superiori di circa 15.000 lavoratori,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative intenda prendere il Governo per sanare una situazione che rende ingovernabile il funzionamento della macchina fiscale ed umilia le professionalità delle migliaia di lavoratori che, anche a seguito della riqualificazione professionale, hanno concorso e concorrono ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'amministrazione finanziaria e a migliorare i servizi resi alla collettività.

(4-02256)

LAVAGNINI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che nel solo 2001 il deficit complessivo della spesa sanitaria regionale ammonta a due miliardi e settecento milioni di euro;

che soltanto quattro regioni e la provincia autonoma di Trento hanno raggiunto il pareggio di bilancio, mentre la regione Lazio registra il deficit più alto in assoluto che ammonta a mille e settecento miliardi di vecchie lire;

che per far fronte a questa situazione è stato introdotto un *ticket* di un euro per ogni ricetta che ne superi i cinque e sono state avviate una serie di operazioni di cartolarizzazione trasferendo i beni delle ASL ad una società a capitale pubblico;

che tali operazioni non sembrano di per sé idonee a recuperare un deficit così elevato e se non saranno messe in campo misure di carattere strutturale è facilmente prevedibile la necessità di ulteriori interventi che graveranno sulle tasche dei cittadini,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno avviare un monitoraggio della grave situazione di bilancio della spesa sanitaria nel Lazio al fine di accertare le cause che l'hanno determinata e individuare provvedimenti idonei ad un suo riequilibrio, senza tuttavia che si vada ad incidere direttamente sui malati.

(4-02257)

LAVAGNINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che in alcune zone della città di Colleferro, in particolare a Via della Selva e alle Case Popolari, da oltre un mese si registrano pesanti disservizi nell'erogazione dell'acqua potabile, che arriva solo al mattino presto e in tarda serata, mentre in altre località l'acqua è fruibile nel corso dell'intera giornata, ma fuoriesce dai rubinetti con una pressione notevolmente diminuita;

che questa situazione crea gravi disagi alla popolazione che si vede privata di un bene fondamentale per i bisogni quotidiani, peraltro in un periodo dell'anno, come la stagione estiva, in cui il consumo di acqua aumenta sensibilmente;

che gli abitanti di Colleferro hanno giustamente rivendicato il loro diritto a fruire di un servizio efficiente dal momento che concorrono con i tributi da loro pagati al finanziamento dei servizi comunali e si trovano invece costretti a subire spese ulteriori per l'acquisto di acqua in bottiglia,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno avviare una verifica sul servizio di erogazione dell'acqua potabile a Colleferro al fine di accertare chi lo gestisca, con quali modalità e quali siano le cause dei gravi disservizi che gravano sui cittadini.

(4-02258)

SERVELLO. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che un anno fa, a seguito di un accordo tra la Regione Lombardia, la Provincia di Varese e il Consorzio per il Parco Ticino, venivano create tre vasche di decantazione del torrente lombardo Arno, il cui scopo era quello di depurare le acque di tale torrente, inquinate da numerosissimi scarichi non a norma;

considerato che:

a causa della mancata realizzazione di alcune opere previste dall'accordo, non portate a termine nei tempi dovuti, si è verificata una trascinazione nel fiume Ticino delle acque altamente inquinate di tali depuratori, causando un serio danno ambientale e gettando nel più vivo allarme i responsabili del Parco Ticino e tutti quegli operatori che sono legati alla vita del grande e benefico fiume lombardo;

si richiama l'attenzione del Ministro dell'ambiente sul rischio imminente per la balneabilità di un tratto di circa venti chilometri di uno dei più caratteristici e puliti fiumi lombardi;

si sollecita un adeguato e fermo intervento nelle più opportune sedi affinché sia rapidamente portato a termine l'impianto di fitodepurazione di S. Antonino Ticino, l'impianto di grigliatura del torrente Arno e ogni altra opera che si ritenga indispensabile per evitare più gravi danni al fiume Ticino e al suo comprensorio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno promuovere un'iniziativa in grado di accertare quali aziende scarichino

nelle vasche di decantazione senza disporre di un adeguato sistema di depurazione, assumendo ogni conseguente provvedimento.

(4-02259)

RIPAMONTI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* –
Premesso che:

nel 1995 decine di ferrovieri delle Officine Grandi Riparazioni di Vicenza, avendo subito esposizioni all'amianto per periodi superiori a dieci anni ed essendo, quindi, tutti soggetti a rischio di contrarre gravi patologie amianto-correlate, richiesero alle Ferrovie dello Stato la maggiorazione dei contributi previdenziali previsti dalla legge contro l'amianto (comma 8 dell'art. della legge 257/1992);

le Ferrovie dello Stato si rifiutarono di applicare la normativa così come l'INAIL che disconobbe quanto previsto dalle circolari applicative, approvate dal Ministero del lavoro, della stessa INAIL e dell'INPS;

i ferrovieri esposti all'amianto, patrocinati dall'Associazione Esposti Amianto (AEA), si rivolsero alla magistratura, la quale dopo un lungo e sofferto procedimento, nonché un'ordinanza, non chiarificatrice, della Corte Costituzionale, nel luglio 2000, finalmente riconosceva loro i diritti previsti dalla sopra citata legge;

successivamente alla sentenza i lavoratori interessati chiesero all'INPS garanzie che qualora si fossero dimessi dal lavoro avrebbero avuto l'erogazione della pensione;

avute dall'INPS assicurazioni in tal proposito, tra ottobre 2000 e aprile 2001, alcuni lavoratori si sono licenziati;

l'INPS, smentendo quanto affermato precedentemente, negò la maggiorazione previdenziale e conseguentemente i 15 ferrovieri si sono trovati nella condizione di non percepire la pensione e di non avere redditi da lavoro;

in data 22 aprile 2002 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 127, ha sancito che le maggiorazioni previdenziali devono essere riconosciute anche ai ferrovieri esposti all'amianto;

in data 24 aprile 2002 il legale dell'AEA che tutela i 15 ferrovieri di Vicenza ha diffidato l'INPS ad erogare la pensione agli stessi e non avendo ottenuto alcun riscontro ha avviato una procedura d'urgenza contro l'Istituto;

in data 28 aprile l'Associazione Esposti Amianto ha comunicato per iscritto al Ministro del lavoro ed al Direttore Generale dell'INPS per informarli della situazione,

si chiede di sapere se non si ritenga di dover intervenire urgentemente al fine di riconoscere un diritto e di sanare, anche se in ritardo, la grave discriminazione che si è venuta a creare nei confronti di questi lavoratori che dopo aver lavorato per anni in ambienti dannosi per la salute ed essendo stati, di conseguenza, esposti a gravi rischi per la salute sarebbero stati disconosciuti dall'ente previdenziale che ha proprio il compito di compensare questi sacrifici con un riconoscimento economico.

(4-02260)

BATTAFARANO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Anzio, frequentato da circa 800 alunni di cui almeno una quarantina portatori di *handicap*, svolge la sua attività a far data dagli anni Sessanta ed a tutt'oggi ancora non dispone di un'unica sede;

la diversa disposizione territoriale e logistica delle aule crea notevoli problemi alla correttezza del coordinamento dell'attività didattica ed alla partecipazione degli alunni medesimi;

l'Amministrazione della Provincia di Roma, non tenendo in conto una delibera della Giunta Comunale di Anzio con la quale il Comune si è impegnato a realizzare la costruzione di un edificio da destinarsi a sede unica dell'Istituto Alberghiero, ha appaltato i lavori di ristrutturazione ed ampliamento di un ex hotel ubicato in zona periferica, mal collegata e non servita da mezzi pubblici, per la stessa destinazione d'uso;

i lavori di rifacimento dell'edificio medesimo non garantiscono il numero di aule previste per l'accorpamento in unica sede delle normali attività didattiche;

appare incomprensibile l'iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Roma che, pur caratterizzata da sensibili impegni finanziari, sembra destinata a non risolvere gli annosi e gravosi impedimenti che caratterizzano l'attività e la frequentazione dell'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione di Anzio,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative si intenda promuovere per verificare e rimuovere le cause di grave disagio che ostacolano, allo stato, lo svolgimento dell'attività didattica e che rischiano di ridurre la qualità della formazione professionale degli alunni medesimi.

(4-02261)

IZZO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la funzione pubblica ed il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* – Premesso che:

la legge 24 marzo 2001, n. 89, ha responsabilizzato l'Istituto della Corte dei Conti in materia di equa riparazione per danni derivanti dall'eccessiva lunghezza dei giudizi;

continua ad aggravarsi il problema della carenza di personale amministrativo delle Sezioni giurisdizionali e di controllo;

la situazione organizzativa attuale della Corte dei Conti è fonte di notevoli preoccupazioni per chi è responsabile dell'efficienza e dell'efficacia complessiva dell'Ufficio cui è preposto;

considerato che:

recentemente sono stati effettuati inquadramenti al nono livello del ruolo del personale amministrativo della Corte dei Conti, in seguito a valutazioni discutibili da parte della Commissione giudicatrice;

tali valutazioni sarebbero state determinate, in buona misura, da apprezzamenti discrezionali sui quali nessuna incidenza hanno avuto le

considerazioni positive dei rispettivi Presidenti di Sezioni ove il personale presta servizio;

funzionari pur preparatissimi ed esperti, ai quali sono affidati compiti di grande importanza per il funzionamento della Sezione o di importanti settori della stessa, sarebbero stati pretermessi ed avrebbero visto disconosciuto il loro impegno,

si chiede di sapere quali iniziative il Presidente del Consiglio ed il Ministro in indirizzo intendano avviare per sapere se le procedure di valutazione che hanno dato esito ai recenti inquadramenti al nono livello del personale amministrativo della Corte dei Conti siano conformi alle norme vigenti in materia.

(4-02262)

EUFEMI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nel quadro delle complesse problematiche che coinvolgono il settore agricolo si conferma in misura pesante l'emergenza delle «cartelle pazze» Inps;

la questione delle «cartelle pazze» investe molti agricoltori a seguito della emissione di cartelle esattoriali, da parte dell'Inps, non preceduta da verifiche sull'effettiva esistenza e sull'entità dei crediti contributivi vantati dall'Istituto;

si tratta di una situazione assolutamente inaccettabile che costringe gli agricoltori a doversi difendere anche in via giudiziaria;

risulta che almeno nel 75 per cento dei casi il ricorso presentato dagli agricoltori ha dato luogo ad una pronuncia di sospensiva dell'esecuzione del ruolo esattoriale;

la gran parte dei casi arrivati a sentenza ha visto sancita l'erroneità dei crediti imputati e che i dati concernenti il contenzioso amministrativo, ovvero le istanze di sgravio presentate all'Inps, testimoniano come la maggior parte delle medesime sia stata accolta, riconoscendo le ragioni degli agricoltori;

richiamando, infine, l'iniziativa assunta dal Ministro delle politiche agricole e forestali di stralciare i contributi agricoli dall'operazione di cartolarizzazione,

si chiede di sapere quali iniziative siano state assunte o si intenda assumere a difesa degli imprenditori agricoli interessati.

(4-02263)

BOREA, EUFEMI, GABURRO. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Premesso che il prefetto Romano, già titolare della Prefettura di Roma, è stato assolto dalle gravi accuse per le quali è rimasto anche vittima di misura cautelare coercitiva richiesta dalla Procura di Napoli ed in conseguenza della quale è stato destituito dall'incarico e sospeso dalle funzioni, si chiede di sapere:

quali iniziative siano state assunte dal Ministro della giustizia, nell'ambito delle proprie competenze, o quali azioni si intenda assumere per

verificare la legittimità del provvedimento restrittivo, l'opportunità e l'uso strumentale dello stesso provvedimento;

quale nuovo incarico il Ministro dell'interno intenda conferire al dottor Romano al fine di reintegrarlo pienamente nelle sue funzioni, restituendo allo stesso ogni opportunità di ripresa della prestigiosa carriera interrotta.

(4-02264)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00476, della senatrice D'Ippolito, sull'emergenza idrica in Calabria.

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 177^a seduta pubblica del 28 maggio 2002, a pagina III, al disegno di legge n. 948 laddove si legge: «Discussione», deve intendersi «Discussione e approvazione».

Nello stesso Resoconto, a pagina IV, alla fine devono inserirsi le seguenti voci:

«MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio

Mozioni

Interrogazioni».

